

MARIO BRUNELLO

SUONI DELLE DOLOMITI

8 - 11 LUGLIO 2009

La Repubblica, 13/7/2009

"I Suoni" con Mario Brunello e mille spettatori a Prà del Mandron sulle montagne del Gruppo del Brenta Magico violoncello sulle Dolomiti

ANGELO FOLETTTO



Due momenti del concerto sulle Dolomiti



I SUONI DELLE DOLOMITI
Trentino, Gruppo del Brenta

Tre *Suites* di Bach e *Stelutis Alpinis*, la cantante preghiera-inno della tradizione alpina come bis: suonate al violoncello da Mario Brunello per la gioia del pubblico familiare, quasi mille persone, salito a Prà del Mandron nei pressi del Rifugio Casinei, prima di ridiscendere a valle per il sentiero delle cascate, una delle più suggestive vie d'uscita dal Gruppo del Brenta. Ancora una volta, con *I suoni delle Dolomiti*, il dialogo tra montagna e musica è parso naturale e vivificante. La rassegna della Trentino Spa con la cura artistico-organizzativa di Paolo Manfrin e Chiara Bassetti porta fino al 28 agosto musicisti di diversa indole a riempire di suoni teatri naturali come la Foresta dei Violini di Fiemme dove Giuliano Cardignola ha inaugurato l'edizione 2009.

Ma l'icona dei *Suoni* da quindici anni è la custodia rossa di violoncello che abbiglia le spalle e accompagna il passo regolare da montanaro per vocazione, fiato e spirito, di Brunello. È lui che ha portato il suo prezioso e antico Maggini a abitare sentieri, vette, prati, avvallamenti rocciosi, anfiteatri di roccia, panorami mozzafiato all'alba o al tramonto: tra-

sformandolo in cittadino dolomitico, trovando qui inedita spavalderia e poesia, svelando voce e anima di uno strumento che «parla in musica» prima di suonare. E così Brunello ha corrotto all'amore per le montagne trentine altri personaggi disposti a scambiare l'incontro semplice e genuino col pubblico accovacciato sotto il vibrante silenzio dolomitico con l'accademismo di recital, show attoriali o lezioni universitarie. L'esibizione concludeva la quattro giorni di trekking con musica. Da mercoledì, partendo dallo Spinale una settantina di spettatori-escursionisti ha camminato nel cuore del Brenta, il più meraviglioso, fantastico e a suo modo confidenziale gruppo trentino, pernottando nei rifugi.

Gli itinerari in quota sono stati decisi giorno per giorno, anche in base all'ennevicate notturne. In testa al gruppo la scorta saggia di Cesare Maestri, decano delle guide alpine di Madonna di Campiglio, che ha raccontato la storia di cenge, gole e cime che conosce e ama come figli. Durante le soste, secondo dell'estro poetico, toccava a Brunello affabulare: spiegando e suonando, due alla volta, tutte le *Suites* di Bach.